BCRSA VALORI DI MILANO

Convertibili

Benetton 86 W 6.5%

Monted Selm/Meta 10%

Aontedison 84 2Cv 13%

Prett Spa-Cv 9,75%

Prof. 81/91 Cv 13%

14 richieste, altrettanti «no» Martedì si fermano (4 ore) i metalmeccanici Vogliono costringere Mortillaro a trattare Conferenza stampa dei tre segretari di Fiom, Fim, Uilm - Gli enormi profitti delle imprese e le offerte ridicole presentate al negoziato - La «regia» della Confindustria che regola il comportamento della Federmeccanica - Il rifiuto della contrattazione aziendale

to - La «regia» della Confindustria che regola il comportamento della Federmeccanica - Il rifiuto della contrattazione aziendale

ROMA - Lo sciopero? L'ha | Niente straordinari, dunque. a cominciare dalla Mirafiori. deciso la Federmeccanica...•. Non è un caso che si citi Orario, inquadramento, salario, equadrie, fino alle picproprio il «fabbricone» della cole soluzioni per problemi Fiat. Il 10 ottobre di sei anni marginali, la mensa, i «perfa, quarantamila dipendenti messi e così via. Su quattordel grande gruppo automobilistico si contrapposero ai dici punti che formano la picchetti operai che bloccapiattaforma dei metalmeccanici per il contratto, Morvano i cancelli da quasi un mese. Fu il segnale concreto tillaro ha risposto «tredici e mezzo no. È l'altro mezzo che Romiti era riuscito a battere il sindacato. Esattanon è che sia una risposta afmente sei anni dopo (anche fermativa: ma solo una generica disponibilità a discuse la Fim è ora divisa per tre) il sindacato si ripresenta a tere. E senza alcun impegno. quei lavoratori. Tante cose Per faria breve, insomma: sono cambiate. Forse allora •Gli ultimi incontri ci hanno le organizzazioni del lavoraconfermato l'urgenza dello tori non riuscirono neanche sciopero. Così leri, in una a comprendere che la crisi conferenza stampa, i segreeconomica aveva lacerato il tari delle tre organizzazioni •fronte• operaio. Non riuscisindacali dei metalmeccanirono a comprendere forse ci, Garavini (Fiom), Morese neanche che la crisi non era (Fim) e Lotito (Uilm) hanno un'invenzione degli imprenspiegato perché la più grande categoria industriale ha deciso di incrociare le braccia. Martedì prossimo tutte le fabbriche del settore si fer-

meranno per quattro ore. Unica eccezione, gli stabili-

menti del Tigullio: qui lo

sciopero ci sarà dopodomani

e sarà di otto ore. Non solo,

ma stamane ci sarà un «as-

saggio · della mobilitazione: I

lavoratori si rifiuteranno di

fare gli straordinari, non si

presenteranno ai «sabati la-

vorativi» che le aziende ri-

chiedono un po' ovunque

cipo. •Ragazzi dell'86 — sem-

bra dire - se ci siete, schie-

ratevi con noi». Forse il mo-

vimento degli studenti, sceso

prepotentemente in campo

lo scorso anno, è stato soltanto una fiammata. Ma co-

me si fa a escludere a priori

una sua ripresa e una sua

riflette sulle attese, i bisogni,

la carica innovativa di quei giovani dell'85 e commenta:

è stato, comunque, Il «primo

sintomo» di una mutazione

È Giancarlo Lombardi a

parlare così nell'austera sala

del palazzo della Ragione di

Mantova, dalla tribuna del

della struttura sociale».

crescita? La Confindustria

(tanto che nei primi sei mesi-

referendum sulla piattaforma (dove ha partecipato l'intera categoria) ed è cambiato anche «lo sfondo». I dati forniti ieri alla conferenza stampa (dati che sono serviti a togliere qualsiasi •alibi economico alla Federmeccanica per il suo rifiuto a trattare) mostrano un sistema di imprese «in salute». Fatti uguale a cento i profitti lordi conseguiti dalle aziende nell'83, si calcola che due anni fa siano aumentati di quasi un quarto. L'anno scorso, poi, i profitti lordi sono cresciuti addirittura sopra il venticinque per cento. Non solo, ma la crescita dei profitti è stata superiore alla crescita dei costi: lo si ricava mettendo a confronto due rapporti. Quello tra profitti e costi totali e quello tra profitti e redditi da lavoro di-

dei guadagni delle imprese metalmeccaniche ha raggiunto ormai il sessantatré per cento di tutti i redditi da lavoro. E neanche il «pianto» sul

costo del lavoro ha ormal molti appigli. Il famoso «clup» (costo lavoro per unità di prodotto) in termini reali è sceso dell'uno e sei per cento. Per contro invece i guadagni mensili dei lavoratori metallurgici e meccanici sono più bassi (fino a sette punti in meno) della media registrata in tutta l'industria. Eppure Mortillaro continua a dire di *no». «Volete il punto sullo stato delle trattative? - ha detto Morese --. Eccolo. Sull'orario ci hanno detto che non se ne fa niente. Sull'inquadramento, anzi meglio, sulla nostra proposta di riforma, ci hanno detto che

Ora è diverso. C'è stato il | pendente. Ancora, il totale | non c'è migliore sistema di classificazione dell'attuale. Qualcosa in più l'ha detta l'Intersind, ma la soluzione ai problemi dell'inquadramento per le imprese pubbliche dovrebbe essere spostata nel prossimo contratto. Impossibile.

Sui quadri. •Ci hanno spiegato che di discutere assieme questa materia, neanche se ne parla. Poi ci hanno controproposto di classificare come "quadri" solo una piccola parte dei lavoratori che oggi sono nel settimo livello. Dove è inserito appena il 4,5% della categoria. Insomma, nonostante le indagini, le ricerche statistiche, nonostante le definizioni che vogliono i "quadri" una categoria emergente, per Mortillaro solo qualche decina di persone potrebbe vantarsi di avere questo titolo......

Stesso atteggiamento sul salario. «Mortillaro sembra ispirarsi a Goria e ai suoi discorsi sulla tassazione dei Bot che in realtà non doveva essere una tassazione. Insomma la Federmeccanica propone una partita di giro: i minimi aumenti che sono disposti a concedere, veramente una nullità, i lavoratori dovrebbero pagarseli da soli rinunciando ad alcuni istituti contrattuali». E sulla «prima parte dei contratti? Le aziende non vogliono che di innovazione, di controllo sulle nuove forme di produzione si discuta nelle aziende. Non vogliono delegare la materia alla contrattazione articolata».

Dati insostenibili, come quelli che a più riprese presenta Mortillaro, accompagnati da un «rifiuto tutto politico» («come altro si potreb be definire la negazione de ruolo del sindacato in fabbrica?.). Il tutto forse perché la Federmeccanica, «con la regia della Confindustria. vorrebbe che il contratto dei metalmeccanici assieme a quello di tutti gli altri lavoratori fossero discussi in un'unica sede. È quello che si definisce «tentativo di centralizzazione. Che il sindacato rifiuta. «Abbiamo la nostra sede per le trattative. Il contratto di categoria va fat-

Stefano Bocconetti

Oggi la Cgil fa il punto sulle vertenze contrattuali

ROMA - La Cgil fa il punto sull'andamento delle vertenze per i contratti. Stamattina ne discuteranno la segreteria confederale della Cgil e le segreterie delle categorie dell'industria, del commercio, dei servizi. «Se non ci saranno fatti nuovi entro metà novembre, non sarebbe male cominciare a pensare allo sciopero generale dell'industria», ha detto Gianni Celata. Seconoi quest'anno le ore extra so-pero generale dovrebbe riguardare contratti ma anche finan-no cresciute del 33,3%). do Garavini, segretario generale della Fiom, «un'eventuale scio-

«Confronto insoddisfacente» Il 28 enti locali in lotta

ROMA - Martedl 28 ottobre scenderanno in sciopero i lavoratori degli enti locali. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati di categoria di Cgil-Cisl-Uil per protestare contro il deludente andamento della trattativa contrattuale. «leri mattina vi è stato un ulteriore incontro tra le parti a palazzo Vidoni (presenti anche delegazioni dell'Upi e dell'Anci) ma i sindacati ne hanno giudicato l'esito «del tutto insoddisfacente». La giornata di scio-pero verra preceduta da attivi regionali ed assemblee di due ore

MANTOVA — Quest'anno la Confindustria gioca d'anti-

La Confindustria boccia la scuola - «Ci vogliono rapporti più stretti tra cultura e produzione» - Si sprecano enormi risorse - Sviluppo, ma in quale direzione si punta?

che va fatta la formazione»

provato un po' d'imbarazzo. Ben compensato, però, dalla concretezza di Luigi Lucchini: «Gran parte della forma» zione — è il secco messaggio del presidente della Confindustria - deve essere svolta dalle aziende e nelle azien-

convegno su .Formazione, innovazione, sviluppo. Lo Ma un filo c'è, e ben teso, stesso discorso, è vero, Lomtra i due estremi. Il pragmabardi lo ha fatto tempo fa tismo di Lucchini sfiora l'ascon la divisa di capo dei boysillo politico quando si sofscout addosso. Ma qui è arriferma sulla capacità dell'atvato con il doppio petto di tuale organizzazione della esponente di spicco dell'associetà «di utilizzare fino in sociazione degli industriali privati. E sulla platea zeppa fondo le proprie risorse umadi imprenditori, politici e ne nell'epoca delle macchisindacalisti è calata l'immane, in cui l'intelligenza acgine di una «nuova utopia» quisisce una sempre più alta che «deve» sopplantare rilevanza strategica». Lucl'euomo a una dimensione. chini avverte i suoi: •Attenti, di Marcuse e il «grande frase non è questa risorsa deltello• di Orwell. Molti di quel'uomo a governare il camgli interiocutori devono aver I biamento, si soccombe nella sfida della concorrenza». Ecco, al dunque, la Confindustria punta a immettere la «sua risorsa», quella delle nuove conoscenze d'impresa, nel mercato della formazione scolastica. Pubblica o privata? Poco importa, purché si affermi l'interesse d'impresa. In un mercato di ben 4.830 miliardi l'anno, attualmente distribuiti tra 1.500 centri professionali gestiti dalle Regioni e 750 istituti statali di formazione nei

quali si addensano 800mila studenti. La Confindustria, in effetti, mette il dito sulla piaga: quella quantità ingente di risorse non produce risultati sociali e professionali di valore comparabile. Questa è rimasta la «scuola del poveri», che negli anni Cinquanta

dustria massificata, con mtgrazioni bibliche dal Sud al Nord. Ma oggi l'innovazione tecnologica ha trasformato il mercato del lavoro «da mercato delle braccia a mercato delle professionalità... In questo senso, l'emer-

genza - di cui hanno parla-

to tanto Lucchini e Lombar-

di quanto i dirigenti sindacali Del Turco e Alessandrini è reale e il bisogno di riforma incalza. Ma quale riforma, per quale formazione e, soprattutto, in direzione di quale sviluppo? A questo punto le strade si biforcano. La platea di industriali (che oggi avrà modo di ascoltare l'avv. Agnelli) applaude Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria,

quando esalta il «contributo»

ha fornito di braccia una in- delle imprese attraverso i 160mila contratti di formazione-lavoro. «È, però, tutto da fare - ne accenna Ottaviano Del Turco - il discorso sul "modello" dello sviluppo economico-sociale. Quello confindustriale è il solito: un modello regolato dalla centralità del mercato e, quindi, dell'impresa. Per il segretario generale aggiunto della Cgil la sfida è ·più grande· di quella determinata dalla domanda del mercato. Rimanda alla qualità dell'innovazione, delle professionalità, della competitività internazionale, delle stesse condizioni di vita e di lavoro. Accade che contratti di formazione-lavoro si concentrino per il 37% al Nord contro un misero 7,5% al Sud da cui oggi si leva una

sviluppo. «Non possiamo ignorare questi problemi dell'assetto qualitativo, ri conosce il presidente dell'Iri Romano Prodi. E Del Turco rilancia: «Su questo terreno, sì, che potremo incontrarci. Ma, scusate, che c'entra il

costo del lavoro?. In attesa di questa risposta emerge un'altra contraddizione. La rileva Giuseppe Chiarante, responsabile della sezione cultura del Pci. D'accordo: non ci può essere l'aumento di due anni dell'obbligo scolastico senza una riforma della didattica e della formazione che funzioni da vaso comunicante tra scuola e lavoro. Così come l'università non può essere un fortino del sapere nel deserto del saper fare. Ma nel programma di fine legislatura di questa maggioranza -è la denuncia di Chiarante di queste riforme essenziali non c'è praticamente nulla. Persino sul prolungamento dell'obbligo il pentapartito lascia prevedere un rinvio tante e tali sono le divergenze. Il Pci insiste (e ha presentato precise proposte legislative), perché senza questi fatti resta la demagogia. E l'inganno per i giovani e la so-

Pasquale Cascella

Gli artigiani per le tasse propongono una cogestione

Al posto della Visentini ter («che deve andare in archivio») i dirigenti della Cna avanzano un sistema di standard di reddito

ROMA - La Visentini ter | pena 1.500 miliardi in più. | ha detto il presidente Cna, scade il 31 dicembre dell'anno prossimo. Con molto anticipo gli artigiani mettono prudenzialmente le mani avanti ed avvertono: quella legge non deve essere rinnovata. Al suo posto propongono un «loro» sistema di tassazione basato su una filosofia semplice: tra il contribuente e il fisco devono inserirsi le associazioni artigiane. Per svolgere una specie di funzione di cuscinetto e di mediazione con l'obiettivo di aumentare il gettito fiscale rendendolo, però, più equo. È superfluo ricordare che l'attuale sistema, secondo gli artigiani che si riconoscono nella Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), non è affatto equo. Perché costringe la piccola impresa ad una serie di adempimenti formali complicatissimi e costosi e perché non produce nessun vantaggio sostanzia-

le per lo Stato. Secondo cifre fornite dall'associazione, la Visentini ter ha costretto II 30 per cento delle imprese a passare dalla contabilità semplificata a quella ordinaria. Per la giola del consulenti contabill che avrebbero incassato

Sono sbagliati proprio i pre-supposti della Visentini ter - ha detto Giulio Tremonti, ordinario di diritto tributario a Pavia e autore, insieme a Gluseppe Vitaletti, delle ·Cento tasse degli italiani., un libretto sul sistema fiscale italiano che ha suscitato molto interesse questa estate. Secondo Tremonti non si può considerare la contabilità della piccola impresa come assolutamente affidabile al fini fiscali. Anzi tra i concetti di contabilità e di fiscalità c'è a questo livello un'in-Da qui la necessità di su-

compatibilità di fondo. perare questo sistema con un approccio sostanzialmente diverso. Che è questo: le varie categorie artigiane stabiliscono · parametri e coefficienti ai fini della denuncia del redditi- come ha spiegato nel suo intervento il segretario generale della Cna, Mauro Tognoni. Cioè stabiliscono da sole •gli Indici di redditività tramite la formulazione di schemi di conto economico che possono essere -concordati con il fisco in una sorta di protocollo d'intesa tra le parti, nel caso in cul •ci siano le condizioni•. con questa operazione la bella somma di quattromila mila somma di quattromila mila somma di quattromila miliardi, ma con risultati assai | a disposizione dell'amminimodesti per le casse statali | strazione finanziaria e sugalle quali con la nuova legge geriscono «accordi presi con quest'anno arriveranno ap-

Bruno Mariani. È una proposta che punta

a «sostituire questo inutile fattore antievasione, cioè la crescente quantità di oneri contabili, con un fattore decisivo di consenso sociale». Ridotto all'osso, gli artigiani propongono di pagare le tasse, magari anche di più, ma sulla base di criteri stabiliti da loro stessi. È un'idea che senza dubbio farà discutere. É positivo, comunque, che la categoria si sia mossa per tempo e che abbia avanzato un progetto che ora sottopone al confronto con le altre forze sociali e politiche. Bellocchio, deputato Pci

della commissione Finanze e Tesoro, ha ricordato che durante la discussione sulla Visentini ter solo i comunisti proposero l'istituzione di una contabilità speciale intermedia per le imprese con un importo d'affari non superiore ai 250 milioni. L'emendamento riscosse consensi anche nella maggioranza, ma poi fu soffocato dalla necessità del governo di procedere a colpi di fiducia. Quell'emendamento è stato trasformato in proposta di legge che il Pcl intende portare avanti insieme ad della Visentini ter e al superamento dell'Ilor.

Daniele Martini incontro.

Parlamento: «Sul caso Alfa urgenti le informazioni»

Il presidente della commissione bicamerale chiede di saperne di più prima del Cipi - Nuova presa di posizione di Fiom e Fim

ROMA — Il Parlamento deve essere informato sulle decisioni Iri rispetto all'Alfa, prima del Cipi e del governo. Lo ha chiesto il presidente della commissione bicamerale Pumilia (Dc). Tutto questo, comprese le risposte definitive a Fiat e Ford, candidate all'acquisto, dovrà avvenire entro il 7 novembre. Sulla necessità di rispettare questa scadenza e, cioè di fare presto, sono d'accordo anche Cgil e Cisl. In un loro comunicato affermano che entro la data in questione deve essere fatta la scelta e chiedono che il sindacato sia informato del contenuto

Brevi

Da lunedì scioperi dei piloti

ROMA — Le associazioni sindacali professionali dei piloti (Appl) e degli assistenti tecnici di bordo (Apatb) hanno confermato gli scioperi già annunciati per la prossima settimana. Si asterranno dal lavoro tutti i giorni da lunedi 13 a lunedi 20 ottobre per tre ore al giorno, dalle 6,30 alle 9,30. Complessiva-mente effettueranno 24 ore di sciopero bloccando le partenze da tutti gli

Ultimatum Montedison per Fermenta

MILANO - La Montedison sta perdendo la pazienza e a Refaat El Sayed, l'uomo d'affari arabo, ha inviato una specie di ultimatum nel quale si ricorda l'impegno a rilevare la Fermenta a patto di avere la maggioranza assoluta della azioni e che il gruppo sia ancora integro. Per concludere, ricorda la Montedison, c'è tempo fino a novembre, altrimenti l'affare salta.

Si dimette presidente Bankamerica

NEW YORK — Samuel Armacost, il presidente ed amministratore delegato della Bank of America, il secondo istituto di credito americano in crisi finanziaria da qualche tempo, rassegnerà le dimissioni. Lo ha comunicato ieri la società. Il probabile successore di Armacost potrebbe essere A.W. Clausen, l'ex capo della Banca mondiale. Questa candidatura è stata anticipata dal «Wall Street Journal».

Meno caro il gasolio

ROMA — A partire da oggi il prezzo del gasolio e del petrolio de riscaldamento diminuirà di 11 lire al litro mentre il prezzo della benzina agricola scenderà di 6 lire. Lo ha reso noto il ministro dell'Industria.

ROMA — Il sindacato autonomo dei marittimi, Fisel Cisel he proclemeto lo stato di agitazione degli equipaggi della Tirrenia minacciando scioperi articoleti se la vertenza per il rinnovo del contratto non sarà abloccata in un prossimo

Bind-De Med 84 Cv 14% 3ind-De Med 90 Cv 12%

delle proposte. I progetti, infatti, sia della Fiat che della Ford sono sin qui conosciuti solo grazie a qualche indiscrezione o in modo generico. È tempo che le organizzazioni dei lavoratori - sostiene la nota - ne sappiano di plù. Questa presa di posizione non è stata sottoscritta dalla Uil che preferisce esprimersi attraverso una dichiarazione del segretario generale Giorgio Benvenuto. Eccola: Nella soluzione del caso Alfa va tenuto conto anche del quadro attuale del settore e della presenza strategica e competitiva dell'industria automobilistica nazionale. Secondo Benvenuto cioè «il sindacato vuole essere tranquillo per il futuro dell'Alfa, ma anche per quello della Fiat. La Cgil invece referisce insistere sui contenuti. Il sindacato — sostiene il comunicato della Cgil ha assunto come parametri per valutare le proposte della Fiat e della Ford i problemi dell'occupazione quelli del mantenimento Sesto 85/89 Cv 12% dell'integrità e unità del Sesto 85/89 Cv 12% gruppo Alfa per quanto ri-guarda sia gli stabilimenti del Nord che quelli del Sud.

Stot 83/88 Sta 1 Ind Tripcovich 89 Cv 14%

Caffaro 81/90 Cv 13% 615 114,35 iga 81/91 Cv ind 109 #-85/92 Cv 10% 137.5 139 16-85 Ifitala Cv 153.1 153 Ef-b-III 85 Cv 10.5% fib-Sapem Cv 10,5% 123 Endania 85 Cv 10.75% 126 125 uromobil 84 Cv 12% 422 415 Generali 88 Cv 12% 1150 1101 Glardini 91 Cv 13.5% 770 760 mr-C# 85/91 and 283.5 285 n Aent W 86/93 99 217,9 217 rr-Stet 73/88 Cv 79 156.5 157 n-Stet W 85/90 9% r-Stet W 85/90 10% 212 213 talgas 82/88 Cv 14% 378 381,5 Vagn Mar 91 Cv 13,5% 900 900 139.25 Mediab-Burtonii Cv 8% 286_ Hediob-Fibre 88 Cv 7% 99,75 Jedob-Frosi 97 Cv U% 105 104.5 Mediob-Italcem Cv 7% 170 169 Mediob-Italmob Cv 7% 155.5 155 Redich-Lind Risp 7% 115.75 116 119 112 153.6 152 Mediab-Sip 91 Cv 8% 125,75 125.5 Aediob-Spir 88 Cv 7% 365 375 Mediob-88 Cv 14% 2900 2850 Mea Lanza 82 Cv 14%

L'indice Mediobanca del mercato az	ionario ha fatto r	egistrare ieri	quota	BTP-1FB89 12,5% BTP-1FB90 12,5%	105	-0.43 -0.28
332,52 con una variazione in rialzo				BTP-1GE87 12,5%	100,05	-0,15
Comit (1972 = 100) ha registrato que dello 0,91 per cento. Il rendimento me	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			BTP-1LG88 12,5% BTP-1MG88 12,25%	103.5 103	-0,48 0,00
da Mediobanca, è stato pari a 9,352	_	-		BTP-1MZ88 12% BTP-1MZ89 12.5%	102,55	-0,15 -0,10
Azioni				BTP-1MZ90 12.5%	107.45	-0.05
				BTP-1MZ91 12.5% BTP-1NV88 12.5%	109,55 104,4	<u>0,05</u> 0.05
ALIMENTARI AGRICOLE	Titolo Cr	Chius.	V#. %	BTP-10188 12.5%	104,4	0 00
Ahvar 10 995 8.85	Cofide R No	7 870 2.980	0.00	CASSA DP-CP 97 10% CCT ECU 82/89 13%	103.5 111.5	0.00
Forrares 35 990 2 54 Burtone 9 010 0 67	Cofide SpA Comau Finan	5 611 5 150	0 00	CCT ECU 82/89 14% CCT ECU 83/90 11.5%	111.2	0,00
Buttoni Ri 4 350 -1.14 Bu R 1Lg85 4 000 -1.23	Editor Spa Eurogest	2.700 2.730	-1.46 -4.21	CCT ECU 84/91 11,25%	111	0.09
Eridania 4 640 0 65 Perugina 5 800 0 02	Eurog Ri Nc Eurog Ri Po	1.510 2.700	-5.03 -2.88	CCT ECU 84-92 10,5% CCT ECU 85-93 9%	110,6 103,5	<u> </u>
Perugina Rp 2.350 ~1.67	Euromobil·a Euromob Ri	12 520 5 650	0 89 0 89	CCT ECU 85-93 9 6%	106,2	-0,56
ASSICURATIVE Abeille 134 500 1.13	Fidis Fimpar Sps	20 405 2 302	0 02 -2 04	CCT ECU 85-93 9,75% CCT 17GE91 IND	107,1 ∋8.5	0,00 -0.40
Atteanza 75 200 3 65 Generali Ass 125 950 5 40	Finante Spa Finrex	2.000 1.350	0.00	CCT 18FB91 IND CCT-83/93 TR 2.5%	99,05 94	0,00
Itaha 1000 23 700 2.16	Firex R P No	816 3 260	0.74 -2.69	CCT-AGBB EM AGB3 IND	101,35	-0,15
Previdente 40 900 -0 22	Fiscamb Hol Gemina	7.000 3 245	1 56	CCT-AG90 IND	99.5 100.75	-0,56 -0,15
Latina Or 15 005 1.39 Lloyd Adriat 29 500 -0 61	Gemina R Po Gim	2 939 9 500	1.38	CCT-AG95 IND	99,65	0.00
Milano O 34 990 -0 60 Milano Rp 18 300 0 54	G·m. Ri Ih. Pr	4 195 30 500	-1.29 1.28	CCT-AP87 IND	100.9	0,00 -0,05
Ras Fraz 62 000 0 83 Sm 30.500 1.84	Ifd Fraz	6 955 3.400	2.28	CCT-AP91 IND	101,75 98.85	0,25 -0,05
Toro Ass. Or 34 000 0.95	Iniz. RI NC	12 000	1 69	CCT-DC86 IND	100,35	0,15
Toro Ass. Pr 24 080 0 35 Unipol Pr 23.020 0.09	Italmobilia	21 630 131 000	3 25 0 77	CCT-DC87 IND	101,5	0,15 -0,10
BANCARIE Catt Veneto 6 470 -0 23	Kernel Ital	1 035 3 610	-2 36 -1.10	CCT-DC91 IND	100	-0.05
Comit 25 900 -2.26	Part R NC W	1.560 3.760	-1.27 -2.34	CCT-EFIM AG88 IND	101,1	0,00
BCA Mercant 12.500 0.81 BNA Pr 3.130 0.00	Partec SpA Parella E C	3 550 7.365	-0.07	CCT-FBB7 IND	100,7	0.00
BNA R Nc 2 870 -0.03 BNA 5.840 -2 67	Pretti CR Rejna	4.350 27 300	-0.23 1.87	CCT-FB8B IND	100.5	0.00
BCA Toscana 10 320 0.19 B. Chiavari 5 550 0 73	Rejna Ri Po Riva Fin	25 300 10.000	1.01	CCT-FB92 IND	99,55	0,00
BCO Roma 16 960 -0 82 Lariano 4 490 -0.22	Sabaudia No Sabaudia Fi	1 440 2.785	1.41 -0.54	CCT-GEB7 IND	100.4	-0,10
Cr Varesino 3 315 -3 63	Saes Spa Schiapparel	3 299 1.250	- 1.38 0.00	CCT-GE88 IND	100.6	0,00 -0.15
Cr Var Ri 2 500 - 1.19 Credito It 3 400 - 1.31	Sem Ord Sem Ri	1.817 n p.	0 94 n p.	CCT-GE92 IND	100.2	0,10
Cred It Rp 3 050 -1.29 Credit Comm 6 400 0.00	Serfi Sifa	5 850 6.770	-1.18 -0.46	CCT-GN87 IND	101.25	-0,0 5 0,00
Credito Fon 5.110 -0.20 Interban Pr 29.000 -0.34	Sifa Risp P	5 380 2.200	-0 09 0.27	CCT-GN91 IND CCT-GN95 IND	101.75 99 35	0.00
Mediobanca 263 100 2.17 Nba Ri 2.252 -1.23	Smi Ri Po Smi-Metalli	2.700	0 37	CCT-LGBB EM LGB3 IND	101.35	-0,15
Nba 3,920 0.51 Quote Bri R 24,950 0.20	So Pa F Sopal Ri	2.834 1.601	-2.24 5.33	CCT-LG90 IND	98,6 100,75	-0.40 -0.10
CARTARIE EDITORIALI	Stet Or War	5.198 2.961	-023	CCT-LG95 IND	100,2	0,05
De Medici 4.350 4.82 Burgo 12.325 5.52	Stet Ri Po	5 005	-1.27 -0.69	CCT-MG87 IND	101.85	-0.20 -0.15
Burgo Pr 9.180 4.32 Burgo Ri 12.010 5.35	Tripcovich	4.110 8.180	0 00 -0 85	CCT-MG91 IND	101.6 99.1	0.00
L'Espresso 26.010 -0.15 Mondadori 19.850 1.74	Tripcovich Ri War Comau	3 830 276	0.79 -0.36	CCT-MZ87 IND	100,9	0,10
Mondadori Pr 11.450 0.97	War Stet 9% IMMOBILIARI EDIL		0.45	CCT-MZ88 IND CCT-MZ91 IND	100,8 101,4	<u>0,00</u> -0,10
CEMENTI CERAMICHE Cements 3.100 -1.59	Aedes Attiv Immob	12.200 6.520	0.16 0.77	CCT-MZ95 IND	98.6	0,15
Italcements 80 000 -0 37 Italcements Rp 41.300 0 73	Calcestruz Cogefar	7.610 6.850	1.33 2.85	CCT-NV86 IND	100	0.00 -0.15
Pozzi Ri Po 345 000	Del Favero Inv Imm Ca	5 000 3 891	-0.02 -0.21	CCT-NV90 IND	99,15 103.6	-0.10
Unicem 23 790 1.45 Unicem Ri 12.650 -1.40	Inv Imm Rp Risanam Rp	3 711 14.650	0 03	CCT-NV91 IND	100.85	-0,10
CHIMICHE IDROCARBURI Boero 5.860 2.99	Risanamento Vianini	19 500 24.200	-0.15 2.54	CCT-OTB6 IND CCT-OTB6 EM OTB3 IND	n.p. n.p.	
Caffaro 1.211 0.83	MECCANICHE AU Aeritaba O	TOMOSILISTIC	HE -0.44	CCT-OT88 EM OT83 IND	101,4	-0,20
Fab Mi Cond 3 600 0 00	Aturia Aturia Risp	2 810 2.420	1.81	CCT-DT90 IND	99, 15 100.9	0,10
Farmit Erba 12,005 2.13 F Erba R Nc 6 730 1.20	Danieli E C Faema Spa	7.100 3.820	1.72	CCT-ST88 EM ST83 IND	101.2 99	-0.20 0,00
Fidenza Vet 9.730 -0.21 Italgas 2.700 0.04	Fiar Spa	17.510	-0.51	CCT-ST91 IND	100.4	-0.40
Manufi cavi 3 570 -2.72 Mira Lanza 37.500 0 00	Frat Or War	15.280 13.980	1.45	CCT-ST95 IND ED SCOL-72/87 6%	99.6 100	0,00
Montefibre 2.650 -0.04	Fiat Pr Fiat Pr War	8.977 7.720	3.15 4.28	ED SCOL-75/90 9%	98,5	0,00
Perher 2.551 -5.17 Perrel 3.250 4.84	Fiat Ri Fochi Spa	8.400 3.925	1.95 -0.51	ED SCOL-76/91 9% ED SCOL-77/92 10%	99 104.2	0,00
Prett SpA 5.92 Prett SpA 5.080 0.79	Franco Tosi Gilardini	24.200 24.440	0.00	REDIMIBILE 1980 12%	106,5 68	0.00
Pretts Rt Nc 3.100 0.03 Pretts R P 4.990 0.81	Glard R P Ind. Secco	15 800 2.897	0.32			
Recordan 12.800 1.51 Record Ri No 5 900 0 00	Magneti R <i>p</i> Magneti M <i>a</i> r	4.799 4.899	-0.44 0.00	La giornata	IU ,CI	ire
Rol Ru Nc 1.720 1.18 Rol 2.735 1.30	Necchi Ri P	4.360 4.510	-3.13 -0.99	Deprezzamento fira	lari	Prec.
Safta 9.450 -0.21 Safta 9.450 -0.21	Olivetti Or Olivetti Pr	15.940 9.199	-0.38 3.36		58.01	57.99
Siossigeno 30,400 1.33	Oliveto Rp M Oliveto Rp	9.000 15.600	- 1.53 0.97		50,93 50,50	60,50
Sio Ri Po 20 900 -0.43 Sma Bpd 5.020 -1.38 Sma Pi Po 5.000 -0.00	Sarpem Rp	4.800 4.401	-1.03 -1.10			1440.75
Snig Ri Po 5 005 0.10 Sorin Bio 14 000 -0.71	Sasib Pr	7.160 7.600	0.85	Prezzi metalli		
Uce 1.990 . 1.89 COMMERCIO	Sasib Ri No Teknecomp	3 935 3 050	0 64	(Interme	tal)	
Rinascen Or 1.004 0.40 Rinascen Pr 581 0.17	Valeo SpA Westinghouse	7.550 36 950	0.53		19.240 51.800	-1.7% -2 %
Rinascen Ri P 617 0.98 Silos 2.255 7.38	Worthington	1.735	1.78		26.650	+2.9%
Standa 12 010 4.43 Standa Ri P 7.990 0.13	MINERARIE META	5 200	0.00	Palladio (gr)	6.460	+1.4%
COMUNICÁZIOM	Dalmine Falck	10 699	-0 00 -0 02	I cambi		
Ahraka A 1.077 -1.19 Ahraka Pr	Falck 1Ge85 Falck Ri Po	10.000 10.060	-9 09 -2.24	MEDIA UFFICIALE D	EI CAMBI	UiC
Auto To-Ma 9.600 0.00	lissa-Viola Magona	1.849 8 850	- <u>2.43</u> - <u>1.23</u>	<u> </u>	Seri	Prec.
traicable 26 000 0 39 traicable Rp 23.350 0.21	Tratilorio TESSILI	3.700	2.49			692.22
-Sop 3 270 -0.30 Sop Ord War 3 660 -0.68	Benetton Cantons Rp	16.400 10.780	-0 91 -2.00		11,27	692,22 211,285
Sp Ri Po 3 060 0.33 Sep 10.040 1.21	Cantoni Cucinni	11.445 2.190	0.39 9 50		33.347	612,61 33,363
ELETTROTECNICHE	Eliciona Fisac	2.330 12.650	0 00 -2 84	Franco belga Sterlina inglese 19		33,363 965,4
Selm 3 495 3.40	Fisac Ri Po	12 790	-0 08	Sterlina irlandese 18	80.25	882,85

101.1

236.5

135,1

415

357

371

235.5 243.5

298.75

156.5

200.5

NORDCAPITALE (B)

359

296

155.5

202

178

101.5

241

179

143.5

203.5

BTN-10187 12% BTP-1F888 12% BTP-1FB88 12,5% BTP-1FB89 12.5%

250 4.17 Peseta spagnola	10,447	10,449
Fondi d'investime	nto	
	feri	_ Prec.
GESTIRAS (0)	15.791	15.783
IMICAPITAL (A)	24.877	24.664
MIREND (O)	14 623	14.669
FONDERSEL (B)	25.966	25.854
ARCA 88 (8)	20.058	19.961
ARCA RR (O)	11.664	11.663
PRINTECAPITAL (A)	26 550	26 406
PRIMEREND (B)	19.128	19.050
PRIMECASH (O)	12.633	12.627
F. PROFESSIONALE (A)	26.748	26.673
GENERCOMIT (B)	17.009	16.943
INTERB. AZIONARIO (A)	18.941	18.858
INTERB OBBLIGAZ (O)	13 019	13 029
INTERB. RENDITA (O)	12.559	12.553
NORDFONDO (O)	12.504	12.514
EURO-ANDROMEDA (B)	16.479	16.398
EURO-ANTARES (O)	12.980	12.965
EURO-VEGA (O)	10 513	10.510
FIORINO (A)	21.948	21.868
VERDE (O)	11 886	11.887
AZZURRO (B)	16.973	16 895
ALA (0)	11,948	11.947
LIBRA (B)	16.575	16 5 14
MULTIRAS (B)	17.244	17.166
FONDICRI I (O)	11.779	11.773
FONDATTIVO (B)	14 043	13.968
SFORZESÇO (G)	12.342	12.340
VISCONTEO (B)	16.317	16 232
FONDINVEST 1 (O)	12.078	12.065
FONDINVEST 2 (B)	14.845	14.772
AUREO B	15 841	15 805
NAGRACAPITAL (A)	14.380	14.341
NAGRAREND (O)	12.204	12.218
REDOITOSETTE (O)	15.168	15.180
CAPITALGEST (B)	14,484	14.432
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	17.722	17.573
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	12.501	12.502
RENDIFIT (0)	11.702	11.706
FONDO CENTRALE (B)	14.539	14 478
BN RENDIFONDO (B)	11.314	11.139
BN MULTIFONDO (O)	12.763	12.728
CAPITALFIT (B)	12.038	11.979
CASH M. FUND (B)	13.168	13.101
CORONA FERREA (B)	10.723	10.703
CAPITALCREDIT (8)	10 329	10 294
FENDICREDIT (O)	10 647	10 645
GESTIELLE M (O)	10 561	10.555
GESTIELLE B (B)	10 379	10 350
EURO MOB RE CF (B)	10 635	10,606
EPTACAPITAL (B)	10.353	10.330
EPTABONO (O)	10 494	10.481
PHENDEUNO (O)	10.286	10.271
FONDICRI 2 (B)	10 175	10 160

10.235

10.287

849,75

188.34 201,21 201,745

1441,45 1440,75

994,75 997,2

282,975 283,34

10 000 10 000

8,928 **8,9**56

Corona danese

Dracma graca

Dollaro canades

Yen grapponese

Scelling austriaco

Corona svedese Marco finlandese

Escudo partoghese